



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 28 maggio 2018

Relazione al Consiglio comunale dell'attività svolta dalla Commissione di Vigilanza ai sensi dell'art. 28, comma 7 del vigente regolamento del Consiglio comunale

Il Presidente della Commissione consiliare di Vigilanza **Marcello Ventura** ha brevemente relazionato sull'attività svolta evidenziando che una seduta si è tenuta nel dicembre 2016, mentre nel 2017 ne sono state effettuate cinque. Le varie riunioni sono servite per ottenere informazioni dettagliate su alcuni importanti argomenti, dai tecnici del Comune, dagli Amministratori, oltre che da altri soggetti coinvolti nelle varie tematiche in discussione.

Interrogazione presentata in data 16 maggio 2018 dal Capogruppo del gruppo consiliare Obiettivo Cremona Maria Vittoria Ceraso avente oggetto: "ruolo dei comitati di quartiere"

Premesso che: è notizia di questi giorni che i presidenti di 10 Comitati di Quartiere hanno chiesto un incontro all'Amministrazione su alcuni temi che ritengono prioritari per tutta la città; non è la prima volta che alcuni di essi sottoscrivono istanze comuni su problematiche trasversali a più quartieri dimostrando come il benessere di ciascuno sia in stretta relazione con gli altri in una visione che vuole considerare la città come un tutt'uno in cui i quartieri, centrali e periferici, devono avere lo stesso valore e la stessa attenzione; i fatti sembrano dimostrare che non è questa la visione che l'attuale Amministrazione ha dei Comitati di Quartiere relegati sempre più a svolgere attività ludico-ricreative (serate danzanti, passeggiate, concorsi balconi fioriti, feste ecc.) che, seppur molto apprezzabili, non possono esaurire il ruolo o il coinvolgimento degli stessi. Considerato che: l'attività di modifica del Regolamento dei Comitati di Quartiere, iniziata un anno fa, finalizzata ad un miglior funzionamento dei suddetti organi, non ha più avuto alcun seguito dopo le proposte di modifica avanzate dai Presidenti dei Comitati in ordine ad un maggior coinvolgimento degli stessi, a dimostrazione della priorità che riveste l'argomento presso la Giunta; di fatto molte decisioni che riguardano singoli quartieri o scelte strategiche della città passano sopra la testa dei Comitati i cui Presidenti non sono mai invitati, anche solo come uditori, nelle Commissioni consiliari, nemmeno quella di competenza, anche quando i temi trattati potrebbero essere di loro interesse; ai Presidenti non rimane che scrivere note alla Giunta con richieste di informazioni, interventi o per sottoporre problematiche su questioni attinenti il quartiere alle quali però il più delle volte non ottengono neppure un semplice riscontro. Considerato altresì che: l'art. 4 dell'attuale Regolamento dei Comitati di Quartiere prevede espressamente la possibilità di un'informativa preventiva al Direttivo ogni qualvolta l'Amministrazione adotti atti e provvedimenti rilevanti aventi incidenza sul quartiere stesso concernenti la pianificazione urbanistica, la gestione dei servizi pubblici, la progettazione di opere pubbliche e la definizione della mobilità. Si interroga il Sindaco e la Giunta: 1) I Presidenti dei Comitati sono mai stati invitati in qualche Commissione nella quale è stata presentata la variante al PGT mettendoli in condizioni eventualmente di fare delle osservazioni o spiegando le modalità di partecipazione al suddetto percorso proprio per supportarne il coinvolgimento (vista la materia tecnica di non facile comprensione per coloro non addetti al settore ma la cui importanza in chiave strategica sulla città è fondamentale)? 2) Perché i Presidenti e i Direttivi dei Comitati di Quartiere non sono stati coinvolti rispetto al recente Piano manutenzione strade e marciapiedi presentato pochi giorni fa dall'Amministrazione nel quale sono

già stati individuati tutti gli interventi previsti fino al 2019 suddivisi per quartiere? 3) Come mai i Presidenti e i Direttivi dei Comitati di Quartieri via Giordano e zona Po non sono stati preventivamente informati e coinvolti rispetto alla decisione di avviare i lavori di realizzazione della nuova ciclabile di via del Sale, lavori che hanno determinato significative modifiche della viabilità nei suddetti quartieri e che stanno creando gravi disagi sia ai residenti che a tutti coloro si trovano costretti per necessità a percorrere viale Po e le vie limitrofe? Si condividerà con loro il futuro assetto viabilistico di via del Sale prima di adottare la decisione in merito? 4) Quando sarà ripreso il percorso di modifica del Regolamento dei Comitati di Quartiere?

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alla Trasparenza e vivibilità sociale con delega ai rapporti con i Quartieri Rosita Viola:

Rispondo nel merito delle premesse e dei punti ricordando innanzitutto che, come da regolamento, proposto e approvato dalla precedente amministrazione, "I Comitati di Quartiere sono organismi territoriali apartitici, di partecipazione democratica, non hanno alcun fine di lucro ed operano per fini socio-culturali, sportivi, ricreativi e solidali per l'esclusivo soddisfacimento di interessi collettivi e per il bene comune del Quartiere". In merito quindi alle attività dai lei citate, proposte dagli stessi Comitati, mi pare che siano pienamente in linea con le finalità citate nel regolamento. In occasione dell'incontro di programmazione tenutosi il 14 dicembre 2017 ed in modo biunivoco richiesto ai Comitati di Quartiere di programmazione sono state attivate, tra l'altro, iniziative di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo, sulla violenza di genere, sul controllo di vicinato, sulla partecipazione attraverso una stretta relazione tra quartiere e scuola, sul piedibus, e molto altro, il tutto volto ad un maggior coinvolgimento dei residenti. Nel Regolamento adottato sempre dalla precedente Amministrazione, l'articolo 4 (funzioni consultive), recita testualmente: "I Comitati di Quartiere, attraverso il Direttivo, possono essere preventivamente informati e consultati ogni qualvolta l'Amministrazione debba adottare atti e provvedimenti rilevanti, aventi comunque incidenza sul quartiere stesso...la consultazione preventiva si svolge su documentata proposta della Giunta o del Consiglio comunale". Questo presuppone che ci sia prima una proposta/progetto per arrivare al confronto. Le valutazioni espresse dai comitati in fase consultiva non sono comunque vincolanti nei confronti dell'Amministrazione.

La Commissione consiliare preposta ha facoltà di convocare periodicamente i Presidenti dei Comitati. Allo stesso modo i Comitati di Quartiere, attraverso il loro Presidente, hanno facoltà di richiedere confronti con la Commissione competente. Ricordo che il 22 febbraio 2018 vi è stato un incontro sul Bilancio preventivo con l'Assessore Manzi, il 28 marzo 2018 sulla raccolta del verde con l'Assessore Alessia Manfredini, il 10 aprile con me e l'Assessore Barbara Manfredini per quanto riguarda la regole di eventi, sagre, manifestazioni (le linee guida sono state inviate), il 14 maggio sull'attività di contrasto al gioco d'azzardo. Vi sono stati poi incontri con i sei nuovi consigli direttivi, incontri per la restituzione del Documento di Zona da parte della Polizia Locale.

Vengo ora ai punti specifici elencati nell'interrogazione. PGT: ricordo che la procedura è aperta e pubblica dal 2015. Ad oggi non risultano pervenute richieste dai Comitati di informazione o di incontri sul tema. Ricordo inoltre che tutte le sedute delle Commissioni sono pubbliche e questo è stato più volte rammentato ai presidenti, invitandoli a monitorare le convocazioni così come sono stati invitati ad iscriversi a webnews per gli aggiornamenti settimanali in diversi ambiti.

Piano Strade: redatto recependo anche le segnalazioni pervenute da residenti e comitati, è stato presentato pubblicamente l'8 maggio e, come già anticipato, procederemo come lo scorso anno ad incontri specifici nei vari quartieri.

Pista ciclabile di via del Sale: era già contenuta nel Biciplan – Pista n. 14, costruito attraverso un percorso di confronto e non ultimo (si veda sito istituzionale) dall'11 al 22 novembre 2015 si è svolta una consultazione pubblica. Sono state pubblicate in questa pagina le bozze dei 16 percorsi radiali individuati Piano per la ciclabilità cittadina: in quel lasso di tempo i cittadini potevano presentare osservazioni. Il Biciplan è stato poi approvato dal Consiglio comunale il 14 dicembre 2015. Lo stesso strumento è stato recepito nel PGT. Inoltre, con comunicazione del 26 marzo 2018, l'Assessore Alessia Manfredini ha messo al corrente i Comitati di quartiere dell'avvio del cantiere, oltre a provvedere diffusione di materiale informativo come già avvenuto per altri cantieri. Per quanto riguarda infine la revisione del Regolamento, le proposte erano mirate soprattutto all'adeguamento della nuova normativa e ad integrazioni comparate ad altri Regolamenti comunali che non cambiavano finalità e funzioni. Contestualmente l'Amministrazione ha avviato il percorso

del Regolamento Beni comuni, percorso nel quale sono stati coinvolti i quartieri invitandoli a partecipare agli incontri e ai laboratori. Il Regolamento, recentemente approvato, prevede altre forme di partecipazione e di cittadinanza attiva. Si è valutato, ed è stato anche comunicato, che dopo un periodo di sperimentazione si potrebbe arrivare ad una integrazione dei due regolamenti.

La consigliera **Maria Vittoria Ceraso** si è detta non soddisfatta della risposta.

Ordine del giorno presentato in data 20 dicembre 2017 dalla capogruppo del gruppo consiliare Obiettivo Cremona Maria Vittoria Ceraso avente oggetto: "Campagna tolleranza zero per le bici contromano"

Premesso che: la legge stabilisce delle regole comportamentali per coloro che utilizzano la bicicletta che devono ad esempio rispettare i sensi unici o i doppi sensi di circolazione, non possono viaggiare contromano, non devono fare inversione ad U, devono dare la precedenza a chi proviene da destra, non possono passare con il semaforo rosso, non possono guidare di sera e fino a mezz'ora prima dell'alba senza il giubbino a catarifrangenti, devono utilizzare le piste ciclabili quando esistono. Le due ruote sono infatti a tutti gli effetti un veicolo e devono rispettare le regole del codice della strada per garantire la sicurezza, per gli stessi ciclisti e per i pedoni, cioè per gli utenti più deboli della strada. Sempre più spesso molti ciclisti sono invece degli anarchici della strada. In senso vietato, sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, passano con il rosso, invisibili di notte. Stanno rivelandosi un vero e proprio pericolo perché sulla strada spadroneggiano. Pedalano dove fa loro più comodo e in barba ad ogni regola. Il ciclista usa il telefonino giustamente vietato all'automobilista senza che gli venga fatta osservazione. E che dire dei giovani che pedalano ascoltando in cuffia musica? Il rosso dei semafori è spesso un colore inesistente per chi viaggia su due ruote senza motore. Considerato che: molti comuni italiani, pur promuovendo la mobilità sostenibile, hanno messo in atto azioni sanzionatorie nei confronti dei ciclisti che violano il codice della strada. In particolare si citano alcuni esempi. Il Comune di Bologna ha fatto partire a fine ottobre 2017 una nuova campagna con l'obiettivo di far rispettare alle due ruote indisciplinate il Codice della strada, a partire dai semafori rossi e soprattutto dai sensi di marcia perché, come ha dichiarato il Sindaco del PD Virginio Merola: "Bologna merita di essere una città civile". E' stato affidato alla Municipale di Bologna il compito di sensibilizzare i bolognesi, senza lesinare in multe, a rispettare le regole. Durante la giornata di lunedì 30 ottobre 2017, proprio mentre Merola annunciava il pugno duro, 12 vigili in borghese hanno monitorato il comportamento dei ciclisti concentrandosi su alcune strade «chiave» del centro storico. A sera i verbali elevati nei confronti dei ciclisti indisciplinati erano 46: 22 per circolazione contromano, 20 per circolazione sotto il portico e 4 per transito con semaforo rosso. "La campagna per il risveglio civico comincia a dare i primi risultati", è stato il commento di Palazzo d'Accursio. Anche Firenze ha aderito alla stessa campagna: "Contromano non si va. Nemmeno in bicicletta". La polizia municipale è stata incaricata di effettuare controlli più severi e non solo per chi pedala contromano sulla sede stradale, anche per chi transita con nonchalance sui marciapiedi creando pericolo per i pedoni, anziani e bambini prima di tutti. Come ha dichiarato l'assessore del PD alla polizia municipale e alla sicurezza Federico Gianassi, "nonostante l'Amministrazione creda nell'utilizzo della bicicletta e lavori da tempo per incentivarla (da qualche mese è partita anche a Firenze l'avventura di Mobike il bike sharing a flusso libero), le regole del codice della strada vanno rispettate da tutti, anche da chi si muove in bicicletta". L'intento non è penalizzare ma mettere in sicurezza chi sceglie la mobilità a due ruote. Nel 2016 i vigili urbani di Bologna hanno elevato circa 400 multe ai ciclisti e nel 2017 siamo già a 340. Fra i comportamenti vietati (e spesso aggirati) c'è anche l'attraversamento delle strisce pedonali in sella alla bici. Stessa iniziativa per il Comune di Ferrara, amministrazione sempre di centro sinistra, città capitale delle biciclette. E una capitale. che si rispetti deve avere un codice da rispettare, il Codice della Strada, mai applicato per chi va in bicicletta, ha affermato il comandante dei vigili. Ma quest'anno la musica è cambiata e la polizia municipale ha stretto la cinghia dei controlli, cercando di prevenire comportamenti talora molto pericolosi: andare contromano, sui marciapiedi, fare lo slalom a velocità sostenute ecc. Le multe elevate sono salate. Si va dai 163 euro per chi passa col rosso, a sanzioni pecuniarie minori: 41 euro di multa, ad esempio, per chi circola su un marciapiede o sottoportico; altrettanti se si viene beccati a pedalare contromano. Insomma, il Comune ha fatto partire una sorta di campagna di

sicurezza stradale rivolta a chi utilizza la bicicletta, per prevenire gli incidenti. E i vigili sono pronti ad estrarre il taccuino delle multe non solo per gli automobilisti ma con la stessa severità anche per i ciclisti. Considerate altresì che: questa Amministrazione ha più volte dichiarato di puntare sulla mobilità sostenibile, con la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e la promozione del mobilità pedonale, temi al centro del nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Cremona; durante la settimana della mobilità sostenibile, con l'intento di rieducare i ciclisti spesso indisciplinati, è stato effettuato dalla Polizia Locale in collaborazione con i volontari della FIAB un controllo in via Dante dove, a fronte delle numerose infrazioni rilevate da parte dei ciclisti, gli stessi sono stati invitati (ma non sanzionati) ad un corretto utilizzo della corsia riservata e a non procedere contromano; il Comune di Cremona ha aderito alla campagna nazionale per la sicurezza degli utenti vulnerabili della strada "Siamo Tutti Pedoni", promossa dal Centro Antartide di Bologna e dai sindacati pensionati SPI Cgil, FNP Cisl e UILP Uil; da novembre 2017 è attivo a Cremona il Mobike, il bike sharing a flusso libero; in data 27 novembre 2017 il Presidente della Fiab di Cremona Bertolotti, a seguito di un incidente tra un ciclista "irrispettoso" e un pedone in corso Campi, scriveva una lettera pubblicata sui quotidiani locali per riportare all'attenzione il tema dell'educazione e del rispetto degli altri ed i danni che possono essere causati, seppur involontariamente, da un ciclista. Il Presidente ha ricordato che la FIAB Cremona ha provveduto a stampare oltre 5.000 copie di un vademecum sui perché di una convivenza spesso difficile tra i ciclisti e gli altri utenti della strada, specificando che la guida verrà presto regalata a tutti gli alunni delle scuole primarie di Cremona, Crema e Casalmaggiore oltre che distribuita in occasione di eventi di sensibilizzazione unitamente alla Polizia Municipale. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in atto, non per penalizzare ma per garantire maggiore sicurezza a chi sceglie la mobilità a due ruote, sull'esempio di Bologna, Firenze e Ferrara, la campagna "Tolleranza zero per le bici contromano" impegnando la Polizia Municipale, non solo in un'opera di sensibilizzazione, come quella da anni attiva nelle scuole in collaborazione anche con la Fiab o realizzata durante la settimana della mobilità sostenibile, ma anche attraverso quotidiani e continuativi controlli più severi delle infrazioni stradali, in centro storico e in tutti i quartieri della città, elevando verbali nei confronti dei ciclisti indisciplinati, perché qualunque sia il mezzo utilizzato nessuno debba ritenersi impunito.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte della proponente, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Filippo Bonali** (Sinistra per Cremona), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), **Alessio Zanardi** (Gruppo Misto, componente di minoranza), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona), **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico) e **Giorgio Everet** (Forza Italia).

A nome della Giunta è intervenuta l'Assessore alla Sicurezza **Barbara Manfredini**: I comportamenti da tenere nel rispetto degli utenti della strada sono il buon senso, il rispetto per gli altri, soprattutto il Codice della strada. A questi si aggiungono gli interventi di educazione stradale che abbiamo fatto, le campagne pubblicitarie, non ultimo il libretto distribuito da FIAB "La strana coppia", il Biciplan, la ciclovia VENTO, all'interno di una progettualità di mobilità sostenibile ampiamente presentata a questo Consiglio dimostrano una forte sensibilità dell'Amministrazione su questo tema. Non pianificherei azioni radicali di contrasto ma rispettare il Codice della strada che sancisce inoltre il rispetto degli utenti deboli. Non si tratta quindi di adottare criteri di tolleranza zero verso una o più categorie di utenti bensì di adottare una azione equilibrata di contrasto alla violazioni che determinano insicurezza stradale. I conducenti delle biciclette sono considerati utenza debole e lo dimostrano anche i dati: **108** sinistri con velocipedi coinvolti. Parlerei piuttosto di tolleranza assoluta, ma semplicemente perché è uno stile di convivenza civile che va riproposto, raccontato di nuovo, spiegato nelle sedi opportune, a scuola e in famiglia, nelle associazioni e ai cittadini con iniziative dedicate. Non per favorire una categoria o meno di veicoli, ma per vivere in una città che vuole facilitare tutti gli utenti, con l'attenzione e il rispetto delle regole da parte di tutti. Concludo dicendo che sono da ritenersi necessari interventi di educazione stradale anche per gli adulti e non solo a scuola per bimbi e ragazzi, come giustamente ricorda la consigliera, e come realizzato dalla Polizia Locale da 18 anni. Occorre attivare iniziative per gli adulti anche su strada, come, ad esempio, tramite le iniziative sostenute da FIAB durante la Settimana della mobilità sostenibile.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno, posto in votazione, è stato respinto: su 26 consiglieri presenti 6 hanno votato a favore, 16 contro e 4 si sono astenuti.

Variazioni al Bilancio di Previsione 2018 - 2020 e relativi allegati - 2° provvedimento

Dopo l'intervento dell'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi** che ha illustrato i contenuti della delibera, il Consiglio comunale, con 14 voti a favore e 8 contrari, ha approvato la variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020. La variazione consente il mantenimento di tutti gli equilibri del bilancio di previsione e di mantenerlo coerente con gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare con il pareggio di bilancio.

La variazione si è resa necessaria per l'applicazione di una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione per consentire la chiusura di alcuni progetti e attività già finanziati con risorse vincolate per euro 631.768,51 applicati a spese correnti e 20.000,00 euro applicati a spese in conto capitale, nonché l'applicazione dell'avanzo destinato di 543.354,82 euro per il finanziamento di opere già iscritte in bilancio con un altro tipo di finanziamento. Il provvedimento si è reso inoltre reso necessario per prevedere e modificare a bilancio entrate e spese a destinazione vincolata per la realizzazione di specifici progetti e interventi, finanziati dallo Stato, da Regione Lombardia e da privati, di cui si è avuta recente notizia.

Integrazione del programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2018

Il Consiglio comunale, con 17 voti a favore e 6 contrari, ha integrato il Programma per l'affidamento di incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2018 approvato il 18 dicembre 2017.

Come ha spiegato l'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**, nel corso di quest'anno sono infatti emerse nuove esigenze che hanno reso necessario provvedere all'affidamento di incarichi di collaborazione esterna al Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente ed al Settore Politiche Educative, Piano Locale Giovani, Istruzione, Sport, per un importo complessivo di 10.000,00 euro.

Approvazione del Regolamento d'uso e fruizione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco

Promuovere il Po e il suo territorio valorizzando il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Po e del Morbasco, questo lo scopo del Regolamento d'uso e fruizione (*si veda testo allegato*), approvato dal Consiglio comunale con 18 voti a favore e 7 contrari, al termine dell'illustrazione, nelle sue caratteristiche salienti, da parte dell'Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**.

I PLIS, istituiti dalla L.R. 30 novembre 1983 n. 86, nascono per espressa volontà delle amministrazioni locali e costituiscono elementi di "ricostruzione ambientale" finalizzati a salvaguardare i valori paesistico – ambientali di interesse sovracomunale in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante. Con la sottoscrizione della prima Convenzione tra i Comuni di Cremona (nelle veste di ente capofila), Gerre de' Caprioli e Bonemerse avvenuta nel 2012 sono state poste le basi amministrative per la gestione associata del PLIS del Po e del Morbasco. Dopo un lungo iter costitutivo, che ha visto le varie realtà territoriali formalizzare la richiesta di salvaguardia delle aree golenali del Po e dei principali corsi d'acqua, è emersa l'esigenza di inquadrare la gestione del PLIS in un ambito territoriale che comprenda, da un lato il l'intero corso del Morbasco e, dall'altro, l'estensione del PLIS sull'asta del Po per collegarsi con il Parco Adda Sud/SIC – ZPS (Sito di Importanza Comunitaria – Zona di Protezione Speciale) di Spinadesco a ovest e con la ZPS Riserva Naturale Bosco Ronchetti a est. Inoltre i territori del Morbasco compresi nei Comuni di Sesto ed Uniti e Castelveverde e i territori dell'asta del Po per i Comuni di Spinadesco e Stagno Lombardo rappresentano importanti tasselli che vanno ad aggiungersi al PLIS del Po e del Morbasco esistente formando e completando un'area omogenea che collega tra loro le principali zone protette esistenti. Partendo da questi presupposti, nel 2015 è stata approvata

la nuova Convenzione tra i Comuni di Cremona, Bonemerse, Gerre de' Caprioli, Castelverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo. Lo scorso giugno il PLIS del Po e del Morbasco ha ottenuto il riconoscimento dell'autonomia gestionale da Regione Lombardia. Avvenuti questi passaggi, per rispondere alle esigenze emerse, si è reso necessario elaborare un regolamento comune condiviso con gli Assessori di riferimento, i diversi Settori dell'Amministrazione, il Comando della Polizia Locale di Cremona, le Guardie Ecologiche Volontarie e con i Sindaci dei Comuni del PLIS per verificarne la compatibilità con altri regolamenti esistenti.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2018 modificati ed integrati - 1° provvedimento (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016)

Approvato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2018 modificati ed integrati (primo provvedimento) con 18 voti a favore e 8 voti contrari. Come ha spiegato l'Assessore alle Infrastrutture **Alessia Manfredini**, il Comune ha dovuto provvedere alla modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e del relativo elenco dei lavori per l'anno 2018 solo per la parte che riguarda la forma del finanziamento a seguito delle variazioni di Bilancio effettuate nel corso del corrente esercizio finanziario.